TORINO
Anno 77 - Num. 212
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

SABATO
4 Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economico condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversimenti - Udienze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 - telefoni 53-433 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 68. — C. C. P. N. 2/1560.

LA GUERRA IN UNA NUOVA FASE

Operazioni offensive su vasta scala iniziate dal nemico contro la costa calabra

Convogli in navigazione e navi alla fonda nei porti di Catania e Augusta attaccati - 35 aerei perduti dagli anglosassoni

Il Comando Supremo ha diramato ieri nel pomeriggio il Bollettino N. 1196:

Questa notte il nemico, che nei giorni scorsi aveva tentato azioni isolate di sbarco prontamente respinte, ha iniziato su più vasta scala le operazioni contro la costa calabra nello stretto di Messina.

Convogli in navigazione e navi alla fonda nei porti di Catania e di Augusta sono stati efficacemente attaccati da velivoli germanici.

Su Trento, Bologna, Bolzano e nei dintorni di Napoli formazioni di aeroplani avversari sganciavano numerose bombe causando danni, specialmente a Bologna.

Nella giornata di ieri l'aviazione anglo-americana perdeva complessivamente 35 apparecchi: 7 abbattuti dalla caccia italiana, 19 da quella tedesca, 6 dalle artiglierie della difesa e 3 dal tiro contraereo di motoruttore.

Dalle missioni di guerra degli ultimi giorni sei nostri velivoli non sono rientrati.

F.to: Gen. AMBROSIO.

Circa le operazioni nel settore mediterraneo il Bollettino dell'Alto Comando germanico, diramato ieri a Berlino, reca:

«*Nelle prime ore di stamane, truppe britanniche sono sbarcate nella punta sud-occidentale della Calabria. Sono in corso combattimenti con le forze di sicurezza italo-tedesche.*

«*Reparti dell'arma aerea germanica hanno attaccato di giorno e di notte obbiettivi navali al largo delle coste orientali della Sicilia e nella zona di mare ad occidente di Algeri. Parecchie navi da trasporto del nemico sono state colpite da bombe di grosso calibro. Cacciatori germanici hanno abbattuto ieri presso Napoli 18 velivoli nemici.*

Le prime notizie

Berna, 3 settembre.

Le notizie, naturalmente di fonte inglese, sullo sbarco in Calabria sono cominciate ad arrivare poco prima di mezzogiorno. La prima di esse, molto laconica, proveniente dal comando alleato nel Nord Africa, diceva: «L'invasione dell'Europa è cominciata. Le truppe alleate sono sbarcate questa mattina sulla costa calabrese». Successivamente, si è appreso che le truppe che hanno preso parte allo sbarco appartengono all'VIII Armata britannica, e si tratta quindi di soldati inglesi, scozzesi e canadesi. I primi soldati hanno messo piede sulla penisola alle 4 e 30', stabilendo una testa di ponte in prossimità di Reggio.

A mezzogiorno si è avuto un dispaccio della *Reuter*, nel quale era detto che, data la esigua distanza fra la costa siculà e quella calabra, i trasporti e i mezzi da sbarco inglesi hanno impiegato poco più di mezz'ora dai punti di partenza per compiere il tragitto.

Tuttavia, prosegue il dispaccio, il comando alleato non si fa illusioni sulla difficoltà dell'impresa. I principali ostacoli saranno probabilmente costituiti dalle postazioni di mitragliatrici e dai campi di mine, i quali non è ancora noto se si trovano in mano tedesca o italiana. E' probabile tuttavia che i tedeschi abbiano concentrato le loro forze più a nord, verso Scilla e Palmi. Tuttavia le truppe alleate, con la schiacciante superiorità aerea a loro disposizione, riusciranno molto probabilmente ad ingrandire la testa di ponte per avere più vasto spazio per manovrare. Il terreno è poco favorevole ai carri armati di modo che la fanteria dovrà ancora una volta sostenere il principale peso della battaglia.

Le colline si elevano fino a trecento metri su Reggio e strapiombano poi su una piccola striscia di territorio costiero. I cannoni nemici possono avere buon gioco e disimularsi fra queste colline.

Una successiva informazione proveniente dal Gran Quartiere alleato, informa che il convoglio con le truppe da sbarco è partito da vari punti della costa siciliana, e che esso era scortato da potenti formazioni di incrociatori, monitori, cacciatorpediniere, cannoniere ed altre unità da guerra. Lo sbarco del grosso è stato preceduto da piccole formazioni di truppe d'assalto incaricate di riconoscere il terreno e di individuare i punti di resistenza.

Secondo le ultime notizie giunte a Berlino dal comando tedesco in Italia, le operazioni di sbarco sono avvenute a nord di Reggio Calabria. Esse sono state effettuate da più di cento battelli da sbarco, appoggiati e protetti da navi da guerra britanniche. Appena sbarcate, le formazioni britanniche hanno avanzato verso il nord, dirigendosi verso Scilla. Le formazioni di difesa italo-tedesche le hanno affrontate dando luogo a combattimenti accaniti.

Contemporaneamente, altre formazioni britanniche, con numerosi carri armati, sono avanzate da Reggio Calabria dirigendosi verso oriente. Anche queste formazioni sono state immediatamente coinvolte in duri combattimenti.

L'azione militare è appoggiata dalla solita propaganda che però manca di qualsiasi base ragionevole. Infatti, radio Algeri ha lanciato un appello al popolo italiano per invitarlo ad accogliere gli eserciti alleati come liberatori.

Il segretario di Stato nordamericano Cordell Hull, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti sulle probabilità di una pace con l'Italia ha dichiarato che il Ministro degli esteri non è competente in materia e che il problema è puramente militare. L'*Exchange* così commenta: «Gli osservatori politici traggono da questa dichiarazione la conclusione che le Nazioni unite non sono disposte a prendere in considerazione i territori italiani di pace prima che sia intervenuta la capitolazione sul campo di battaglia».

Prossima costituzione di un Ministero delle terre invase

Roma, 3 settembre.

Siamo informati che tutte le varie iniziative sorte per la assistenza ai profughi siciliani verranno accentrate nel Ministero delle terre invase, di imminente costituzione. Sono già cominciate le consultazioni per la nomina del titolare del nuovo Ministero, e si assicura che la scelta cadrà sopra un siciliano.

GIGANTESCA BATTAGLIA AD EST

L'attacco di undici armate fronteggiato dai tedeschi a Orel

Berlino, 3 settembre.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato oggi:

«*Nel settore meridionale del fronte orientale, i ripetuti attacchi sferrati dai sovietici ad occidente del Mius e particolarmente ad occidente di Karkov, sono stati respinti in duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende. Alcuni carri armati germanici sono riusciti ad irrompere d'improvviso nelle posizioni di approntamento avversarie distruggendo 22 cannoni e parecchi carri armati nemici. Nel settore centrale del fronte sono in corso furiosi altri duri combattimenti nella zona di Sevsk e a sud-ovest e ad ovest di Wyasma.*

«*L'aviazione e la marina da guerra hanno distrutto sulle coste dei territori occidentali occupati e sull'Atlantico 18 apparecchi avversari.*

«*Singoli aerei nemici hanno effettuato nella scorsa notte voli di molestia sulla Germania occidentale*».

Al bollettino segue una nota, pur essa emanazione del Comando Supremo, che dice:

«*Sotto il comando del Maresciallo von Kluge e del generale Model, truppe dell'esercito, efficacemente appoggiate da formazioni dell'aviazione e dell'artiglieria antiaerea che erano agli ordini del generale von Groehn, hanno tenuto testa, in una battaglia di proporzioni gigantesche, ad una grande offensiva concentrica sferrata da undici Armate sovietiche nel settore di Orel. Malgrado la sua grande superiorità, il nemico non è riuscito ad effettuare il progettato sfondamento del fronte germanico. Tutti gli assalti del nemico sono stati stroncati dall'eroica resistenza delle truppe germaniche. Le sanguinose perdite subite dal nemico sono molto gravi. Esso ha perduto più di 14 mila prigionieri; 5114 carri armati e 854 cannoni sono stati distrutti e 3119 apparecchi sono stati abbattuti. In questa battaglia difensiva si sono particolarmente distinte la 6.a Divisione panzer-granatieri, la 31.a Divisione della Bassa Sassonia, la 36.a Divisione del Palatinato renano, la 10.a Divisione corazzata della Baviera e del Palatinato, la 4.a Divisione corazzata della Franconia del Meno e la 78.a Divisione d'assalto del Wurtemberg-Baden*».

La situazione militare vista da Berlino

Berna, 3 settembre.

(S.) La massima parte dei giornali tedeschi esamina la situazione militare e politica della Germania dopo quattro anni di guerra. Essi pubblicano carte e disegni che mostrano l'immenso spazio che ora devono difendere le armate del Reich dai Pirenei al Mare d'Azov, dalla Norvegia all'Italia. Scrivono che la Germania, così come gli Stati Uniti, è il paese la cui linea di difesa è più lontana dai suoi centri vitali. I suoi eserciti hanno dunque tutto lo spazio necessario per manovrare sulle linee interne e difenderanno questo spazio passo per passo con tanto più accanimento quanto saranno concentrati su territorio più ristretto. Dopo queste constatazioni i giornali affermano che la volontà di lottare e di vincere rimane intatta nell'animo del popolo tedesco. «Perseveranza e fiducia nella vittoria!», «La Germania unita, forte e risoluta»: questi sono i titoli sotto ai quali la stampa tedesca commemora l'anniversario dello scoppio del conflitto.

Secondo il *Voelkischer Beobachter* nessuna nazione ha mai preso le armi con tanta decisione di vincere tutto un mondo di nemici. Sappiamo, aggiunge il giornale, che questa prova ci obbligherà a concentrare tutte le nostre forze ed esigerà da noi sacrifici ancora più grandi di quelli fatti finora. Durante campagne trionfali abbiamo creato le condizioni della vittoria finale. Questa vittoria senza alcun dubbio sarà nostra. I nostri nemici oggi credono che la bilancia penda in loro favore e la loro euforia dopo qualche vittoria parziale impedisce loro di giudicare la situazione sotto la sua vera luce. Credono di poter in futuro eliminarci dalla storia, ma hanno scoperto il loro giuoco e noi ci mostreremo altrettanto spietati di loro.

Come ai tempi di Attila, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il popolo tedesco sa che deve far fronte a un pericolo mortale. Sa che i sacrifici imposti da questa guerra sono minimi in confronto a quelli che i nemici gli riserberebbero in caso di disfatta. Dopo la vittoria ciò che è stato distrutto potrà essere ricostruito; ma se la Germania crollasse sarebbe liquidata per sempre, secondo la formula bolscevica. Il popolo tedesco e i suoi alleati, sapendo quali difficoltà li attendono nei prossimi mesi e conoscendo perfettamente la situazione militare, sono convinti che la vittoria coronerà i loro sforzi.

Non cessa le considerazioni che gli altri giornali tedeschi svolgono su questa fase estremamente critica della guerra all'est.

Parigi bombardata

L'arrivo in Inghilterra del capo dell'aviazione americana

Parigi, settembre.

Nelle prime ore del mattino di oggi aeroplani della Raf hanno nuovamente attaccato i sobborghi occidentali di Parigi, gettando grande quantità di bombe incendiarie ed esplosive sull'abitato. Si contano numerose vittime tra la popolazione civile, perchè ancora una volta il bombardamento ha avuto schietto carattere terroristico.

Due aeroplani britannici scendendo a bassissima quota hanno mitragliato nello Ovest della Francia un treno viaggiatori. Si deplorano numerori morti e feriti tra i viaggiatori civili.

Si annuncia da Londra che ieri sera verso le 21, i grossi calibri postati sulla costa meridionale dell'Inghilterra hanno aperto il fuoco sullo stretto di Calais. Il bombardamento è durato cinquanta minuti e verso la fine i proiettili venivano lanciati al ritmo di uno al minuto. Settantacinque minuti dopo l'inizio del cannoneggiamento, le batterie tedesche sulla costa francese hanno risposto, sparando un solo colpo in direzione della costa inglese.

Il generale Arnold, capo supremo dell'aviazione dell'esercito statunitense, proveniente da Washington è arrivato in Inghilterra.

Le incursioni su Trento e Bolzano

La devastazione portata in pochi minuti - Gravi danni nei quartieri centrali delle due città

Trento, 3 settembre.

Giovedì, verso mezzogiorno, Trento ha subito la sua prima incursione aerea. La città è stata raggiunta da un gruppo di bombardieri anglosassoni che ha sganciato numerose bombe dirompenti sui quartieri popolari della Portela, che sono i più poveri della città vecchia e precisamente sulle case di via Prepositura, su quelle a levante della Torre Vanga e su quelle di via San Giovanni, a fianco della storica basilica di Santa Maria Maggiore, e corso Buonarroti e via Tomaso Gar. Una bomba è pure caduta nell'interno del macello. Il palazzo della Cassa provinciale delle assicurazioni contro le malattie è stata colpita in pieno e la provvida istituzione tanto benemerita per le classi lavoratrici ha subito danni gravissimi. E' stato pure devastato l'Istituto tecnico commerciale Antonio Tambosi con il suo museo merceologico, che era uno tra i meglio organizzati d'Italia.

In piazza Dante è stato demolito il monumento a padre Eusebio Chini, il grande esploratore del nord-ovest americano.

L'incursione, durata pochi minuti, ha seminato strage e sterminio nei punti colpiti dalle bombe dirompenti. I giardini pubblici sono stati completamente sconvolti e notevoli danni hanno subito la sede della Banca d'Italia, il nuovo grande albergo, il ristorante Savoia, la sede del padiglione dell'Azienda autonoma del turismo, la sede del dopolavoro aziendale Michelin e le case che si trovano nei paraggi della Torre Vanga. Qualche danno hanno pure subito le case a mezzogiorno di Santa Maria Maggiore.

Migliaia di vetri sono stati infranti per un raggio di circa 200 metri intorno ai luoghi colpiti. La popolazione avvisata dalle sirene mezz'ora circa prima dell'attacco pareva presentisse l'arrivo dei barbarici bombardieri. Rapidamente sono stati chiusi tutti i negozi e gli uffici e la popolazione si è ricoverata nei rifugi.

Bolzano, 3 settembre.

L'offesa nemica si è abbattuta anche su Bolzano. Nel pomeriggio di ieri una grossa formazione di quadrimotori, che volava a una quota di circa tremila metri, fortemente ostacolata dal tiri della contraerea, ha sganciato nella parte orientale della città numerose bombe di tutti i calibri. Danni particolarmente rilevanti sono stati causati in via Trento, dove sono state colpite alcune case comunali a carattere popolare ed è stato semidistrutto il ricovero dei vecchi amministrato dall'ospedale civico. Alcune bombe esplosive sono pure cadute nella via e nella piazza del Mercato, in piazza Garibaldi, al viale Vittorio Emanuele e in via Verdi, dove altre case di abitazione hanno subito danni rilevanti. Anche l'unico teatro della città è stato colpito da una bomba, che ha fatto crollare la parte posteriore dell'edificio. Nell'opera di soccorso ai feriti e ai sinistrati si sono prodigati, insieme cogli organi di protezione antiaerea, reparti militari che hanno intensamente lavorato allo sgombero delle macerie e alla riattivazione dei servizi.

(Stefani)

Il fuggiasco Galeazzo Ciano rintracciato e fermato dalle autorità

L'ex ministro degli esteri aveva chiesto asilo ad una personalità straniera d'oltre oceano - Sembra che anche la moglie Edda non sia sfuggita alla ricerca della polizia

Roma, 3 settembre.

Il conte Galeazzo Ciano che nei giorni scorsi era riuscito a sgagliarsi inosservato dalla sua abitazione situata in via Bechi, è stato oggi rintracciato e fermato dalle autorità e si trova ora sotto stretta sorveglianza in luogo sicuro.

Finora non si sa esattamente come il conte Galeazzo sia potuto sfuggire alla vigilanza degli agenti che, giorno e notte, sorvegliavano le uscite del villino dove egli abitava insieme con la moglie Edda ed i figli. Era corsa voce sulle prime che Ciano avesse indossato una tuta da operaio e grazie ad una abile truccatura fosse passato con grande disinvoltura dinanzi agli agenti che non lo avevano riconosciuto. Poi si era detto invece che egli si fosse allontanato da una delle uscite, non custodite dagli agenti, dal rifugio antiaereo di cui è fornito il villino. C'erano state infine altre versioni anche più romanzesche.

Comunque l'ex-ministro degli esteri aveva preso il largo e non sembrava molto probabile che si potesse tanto presto scoprire il luogo dove si era rifugiato. A quel che pare le autorità sono state messe sulle buone tracce da una persona cui il conte aveva affidato alcuni delicati incarichi, e che era necessariamente adatta del suo nascondiglio. La persona venuta pedinata, quindi fermata e sottoposta ad un severo interrogatorio che ebbe esito favorevole.

Le difficoltà delle autorità inquirenti non erano però terminate, poichè il conte aveva chiesto asilo ad una personalità di cittadinanza straniera, d'oltre Oceano, che per la sua carica gode di particolari privilegi. Ma la cosa fu facilmente appianata in quanto il personaggio in questione si rese immediatamente conto, con perfetta osservanza dei suoi doveri, della situazione. Il conte Ciano dovette ritornare alla luce del sole e fu immediatamente prelevato dai funzionari che lo attendevano.

Si afferma stasera insistentemente, senza che abbiamo potuto finora accertare la notizia, che anche la contessa Ciano avrebbe stata fermata dalle autorità di polizia.

La denuncia presentata all'Alta Corte di Giustizia del Senato del Regno da Giovanni Roveda, vice commissario della Confederazione dei lavoratori dell'industria ed ex-segretario della Camera del Lavoro di Torino, contro il senatore De Vecchi di Val Cismon per i sanguinosi fatti di Torino del dicembre 1922 segue il corso della procedura prescritta dal regolamento giudiziario della Camera Alta.

La denuncia di Roveda è attualmente nelle mani del Presidente del Senato Thaon de Revel che la rimetterà, con una ordinanza, alla commissione di istruzione dell'Alta Corte di giustizia.

La commissione di istruzione è presieduta dal senatore Scarametti e ne fanno parte i senatori Castelli, Messa, Giannondi e Coffari, come membri effettivi e senatori: Lago, Raffaele Bastianelli, Burzaghi, Silvio Petrone, Anselmi, Di Marzo, Genovesi, Fagiolari innocenti e Botturini.

Il Presidente della Commissione di istruzione, non appena in possesso della ordinanza del Presidente del Senato e della denuncia contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, nominerà un relatore, al quale sarà affidato il compito degli atti riguardanti l'istruttoria, che naturalmente è segreta.

Il relatore può però chiedere l'intervento del Presidente e degli altri membri della commissione e può riferire alla commissione stessa anche durante il corso dell'istruttoria. E' da prevedere che uno dei primi atti del relatore sarà quello di interrogare Giovanni Roveda allo scopo di stabilire con esattezza di quali reati il senatore De Vecchi di Val Cismon viene accusato.

In base alle accuse specifiche che sono a carico elevate contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia giudicherà se i reati attribuiti sono caduti o no in prescrizione secondo quanto stabilisce l'art. 157 del Codice penale.

Come è noto, l'articolo 157 determina che la prescrizione estingue il reato in venti anni se si tratta di delitto per cui la legge commina la pena della reclusione non inferiore a 24 anni.

Secondo il Codice penale, per determinare il tempo necessario a prescrivere, in ha riguardo al massimo della pena stabilito dalla legge per il reato consumato o tentato, tenuto conto dell'aumento massimo di pena stabilito per le circostanze aggravanti e della diminuzione minima stabilita per le circostanze attenuanti.

Il Procuratore del Re di Torino dovrà intanto trasmettere al Presidente del Senato gli atti relativi all'altra denuncia a lui presentata da Giovanni Roveda contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, Brandimarte e altri correi.

A questo proposito l'articolo 74 del regolamento giudiziario del Senato stabilisce che qualora l'imputazione fatta a un senatore sia comune ad altre persone per reati distinti ma aventi connessione fra loro, sia in sede di istruttoria che in giudizio, le commissioni o l'Alta Corte rispettivamente possono rinviare le altre persone all'autorità giudiziaria, ove credano ciò conveniente.

Le stragi torinesi del dicembre 1922

Dichiarazioni di Roveda sulle accuse contro il quadrunviro

Roma, 3 settembre.

A proposito delle denuncie presentate nei giorni scorsi all'Alta Corte di giustizia al Senato del Regno e al procuratore del Re di Torino contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, Pietro Brandimarte e altri, il vice-commissario della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, Giovanni Roveda, ha fatto stasera alcune dichiarazioni.

«I fatti di Torino — ha detto Roveda — sono stati così gravi non solo per il numero rilevante delle vittime e per la bestiale ferocia con la quale sono stati soppressi inermi lavoratori e pacifici cittadini, ma direi quasi anche più gravi per la dimostrazione che con essi ha dato il fascismo del suo indirizzo reazionario e repressivo di ogni attività delle masse.

«Il proletariato torinese malgrado i due incendi della sua Camera del lavoro, anche dopo la marcia su Roma aveva dimostrato la sua indomita volontà di lotta e di difesa delle proprie organizzazioni. Con i fatti di Torino si è voluto terrorizzarlo e stroncare così la spina dorsale del movimento operaio nella capitale piemontese. Malgrado gli anni che sono passati, non solo quella triste strage non è stata dimenticata a Torino, ma è ancor oggi ricordata con sdegno da tutto il popolo italiano. I fatti di Torino inorridirono non soltanto i piemontesi ma anche i cittadini delle altre parti d'Italia».

— *Lei ritiene che Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon abbia la responsabilità diretta e personale?* — è stato chiesto al Roveda.

«Se non avessi questa convinzione non avrei direttamente denunciato il De Vecchi, ma mi sarei limitato a una denuncia generica e a indicare solo gli altri corresponsabili, che sono perfettamente noti ai torinesi. Naturalmente i corresponsabili saranno direttamente indicati nel memoriale che seguirà la denuncia, tanto per l'Alta Corte di giustizia al Senato quanto per il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino.

«Il De Vecchi era notoriamente il capo del fascismo piemontese, l'animatore di tutte le malefatte dello squadrismo in quella regione — e non solo in quella regione — ed era anche praticamente il comandante delle squadre il malfamata memoria.

«La sua responsabilità è quindi piena e completa nella veste, non certo onorevole, di comandante. Del resto il De Vecchi stesso ha assunto pubblicamente la responsabilità dei fatti di Torino, e in fatti di questo genere la responsabilità politica equivale a quella criminale. Le giustificazioni che il De Vecchi ha dato non possono essere prese sul serio da nessuno che abbia un minimo senso dell'onore e del dovere.

— *Quali ripercussioni hanno avuto i fatti di sangue del dicembre '22 sulla compagine organizzativa del proletariato torinese?*

«L'assassinio di quei pacifici cittadini, fra i quali erano due ben noti organizzatori operai, Giuseppe Ferrero, del metallurgici, e Carlo Berruti, dei ferrovieri, ha naturalmente avuto una ripercussione immediata sulla rete organizzativa che aveva trionfalmente resistito alle barbarie fasciste del '21 e del '22. Ma, passato il primo sgomento, gli operai torinesi hanno ripreso con forza la strada di lotta mantenendo forti e attive le proprie organizzazioni di classe, che furono poi praticamente eliminate con le leggi eccezionali del '26.

«Circa le capacità e volontà di conquista degli operai torinesi basti ricordare la lotta da essi promossa nel primo semestre del '26 per le elezioni delle Commissioni interne della Fiat, elezioni che designarono quali membri delle Commissioni stesse operai comunisti proprio in risposta alla reazione fascista. Del resto la massa operaia italiana ha sempre avuto nella capitale piemontese un centro di avanguardia.

«Anche dopo vent'anni saranno ancora gli operai torinesi a prendere l'iniziativa con gli scioperi del marzo di quest'anno, dilagati da Torino in tutto il Piemonte, a Milano e nella Lombardia, testimonianza di quella forte ripresa dell'attività che contribuì enormemente a far precipitare la crisi che già allora travagliava il fascismo. Scioperi naturalmente — e dico naturalmente a ragion veduta — alla organizzazione dei quali i comunisti sono stati certo estranei. Scioperi che avevano netto e preciso carattere di lotta contro il regime fascista.

— *Lei pensa che il processo contro De Vecchi e i responsabili dei fatti di Torino si farà?*

«Sono del parere che nessun governo possa, per ragioni di procedura o di casistica giuridica, negare al popolo italiano il diritto di vedere sul banco degli accusati i responsabili di tanti tristi misfatti. In fondo c'è tutto un problema di responsabilità del passato talmente grave che fingere di ignorarlo significherebbe non solo addossarsi una colpa, ma assumerne, sotto un certo aspetto, la corresponsabilità. Non si tratta di vendetta. Gli operai, il popolo non chiedono vendetta. Chiedono solo, e lo sento di interpretare perfettamente il loro pensiero, che dopo tanta ingiustizia che ha creato tanta miseria sia possibile realizzare una giustizia che condanni in blocco tutta l'opera di distruzione umana e morale a cui è stata sottoposta la Nazione. Quel processo dovrebbe essere il processo al fascismo, allo squadrismo e a tutti i suoi responsabili».

Per i sinistrati di Pisa

Roma, 3 settembre.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno fatto rimettere al Prefetto di Pisa la somma di lire 200 mila da distribuirsi fra le famiglie indigenti di Pisa colpite dalla incursione aerea.

Gli angloamericani tenteranno uno sbarco nei Balcani?

Le ardue difficoltà dell'impresa poste in risalto a Berlino

Berlino, 3 settembre.

La *Boersen Zeitung* esamina in un articolo di un suo corrispondente da Budapest, la possibilità di un'invasione nemica nei Balcani.

Dopo l'esperienza fatta in Sicilia, osserva il corrispondente, gli anglo-americani sono divenuti assai più cauti nel loro giudizi in merito, ma poichè tutti gli attacchi contro il vallo occidentale sono miseramente falliti e poichè è apparso in Sicilia che neppure la via attraverso l'Italia è la più rapida per penetrare nella fortezza europea, l'idea di passare per i Balcani si riaffaccia. Le forze ammassate in Africa Settentrionale e nel vicino Oriente potrebbero esservi impiegate in collaborazione con i ribelli locali riforniti per via aerea. Senonchè dall'inizio gineprario balcanico è nata ormai un'Europa sud-orientale politicamente ed economicamente consolidata, e inserita nella solidarietà difensiva europea. Gli insorti non vi costituiscono che una piccola minoranza su una popolazione globale di circa 60 milioni di anime. E anche la minoranza è divisa tra amici della plutocrazia anglo-sassone e amici del bolscevismo.

D'altra parte la natura stessa e più ancora l'opera assidua del genio militare tedesco, dell'organizzazione Todt, del servizio del lavoro e di altri enti similari hanno fatto dei Balcani un sistema fortificato la cui ossatura montana si spinge dalle Alpi al Peloponneso e ai Carpazi senza contare i numerosi contrafforti insulari dell'Egeo.

Quattro porte danno accesso alla fortezza europea dall'est e dal sud. Quella bessarabica sul Nistro che è chiusa dalle truppe tedesche ed alleate che hanno fortificato lo sbarramento sin sulle lontanissime rive dei Cubani; quella del Mar Nero che è assicurata dalla difesa costiera romena e bulgara e dalla perdita da parte sovietica di tutti i grandi porti militari, come pure dalla vigile neutralità della Turchia; quella dell'Egeo che è protetta da Creta e da tutto uno sbarramento di isole minori, dalla difesa costiera bulgara della Tracia e da quella tedesca a Salonicco; infine la porta del Canale d'Otranto che sbarra l'Adriatico le cui sponde orientali sono inoltre difese dalle truppe croate.

Nell'insieme, il corrispondente giudica che l'impresa sarebbe ancora più ardua per gli assalitori che quella di Sicilia, data anche la maggior distanza dalle basi di partenza e la scarsità dei punti propizi ad operazioni di sbarco. Infine, il clima del sud-europeo limiterebbe a poche settimane ancora il limite utile per grandi operazioni di sbarco.

L'incontro Hitler-Filof recisamente smentito

Sofia, 3 settembre.

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica che la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio Filof si sarebbe recato ultimamente a Berchtesgaden è stata inventata di sana pianta. L'agenzia aggiunge di essere autorizzata a dichiarare categoricamente che il Presidente del Consiglio Filof da parecchi mesi non si è allontanato dal paese neppure per un giorno.

Accentuata normalità in Danimarca

Re Cristiano tuttora internato

Stoccolma, 3 settembre.

Era corsa qui la voce che Re Cristiano di Danimarca avesse abdicato. Tale notizia non ha finora avuto conferma e vi è da ritenere che essa non corrisponda alla verità. E' possibile che essa sia stata originata da un'informazione secondo la quale Re Cristiano sarebbe stato pregato dalle autorità tedesche di occupazione di sospendere le sue funzioni politiche. E' tuttavia confermato che egli è guardato a vista nella sua residenza reale.

La Svenska Dagbladet, in un suo articolo lascia capire che un tentativo di formare un nuovo governo danese sarà fatto da Brammanes, presidente della Banca nazionale ed ex ministro delle finanze danesi, che è arrivato a Stoccolma proveniente dalla Finlandia. Tuttavia gli ambienti danesi di Stoccolma non sono di questo parere. Fino ad ora Brammanes ha rifiutato di fare qualunque dichiarazione. Sembra che i tedeschi abbiano intenzione di creare in Danimarca un consiglio amministrativo come fecero nei primi mesi dell'occupazione in Norvegia. Tuttavia un tale consiglio non avrebbe alcuna base nella costituzione danese.

Le informazioni da Berlino danno che in quegli ambienti si tiene sulla normalità della situazione creatasi in Danimarca dopo i primi giorni di organizzo seguiti all'occupazione.

Oggi alla conferenza stampa il portavoce del governo del Reich ha dichiarato che dalle notizie pervenute ieri sulla situazione in Danimarca, questa può essere considerata normalizzata e calma come lo dimostra il fatto che diverse restrizioni adottate in seguito allo stato d'assedio, sono state in parte abrogate.

Ieri è stato ripreso il normale servizio aereo tra Copenaghen e la Svezia. Domani verrà ripreso quello Stoccolma-Berlino, via Copenaghen.

Il Portogallo rinforza le sue guarnigioni d'oltremare

I nuovi preparativi militari in una nota ufficiosa del Governo di Lisbona

Lisbona, 3 settembre.

Le misure militari prese dal governo portoghese hanno avuto all'estero delle gravi interpretazioni. Ad esempio il corrispondente speciale della *Reuter* dal Cairo ha creduto di poter annunziare che a Lisbona viene seriamente considerata la prospettiva di una dichiarazione di guerra al Giappone in seguito all'indignazione provocata dall'atteggiamento giapponese nei riguardi dei possedimenti portoghesi del Pacifico.

Il dottor Salazar, primo ministro, ha convocato l'assemblea nazionale e di si attende — sempre secondo il corrispondente della *Reuter* — che egli definisca la posizione del suo Governo per quel che concerne Timor e Macao.

Di fronte a queste voci di indubbia gravità la Presidenza del Consiglio dei ministri portoghese ha diramato stanotte una nota ufficiosa in cui vengono date precisazioni pei provvedimenti militari in corso.

La nota rileva, anzitutto, che i recenti acquisti di materiale da guerra in quantità notevoli hanno permesso ai ministeri della guerra e della marina di provvedere con maggiore ampiezza che per il passato, ai problemi della istruzione e della difesa militare. Alla fine di settembre ed in ottobre potranno, quindi svolgersi le manovre collettive per l'istruzione dei quadri e l'addestramento delle truppe. Contemporaneamente si eseguiranno esercizi di difesa civile e militare in tutto il paese affidati alla legione portoghese e ad altri organismi. La nota osserva poi, che nonostante si preveda una situazione invernale nel Portogallo di fronte alla guerra, le attuali contingenze internazionali e i relativi pericoli sono sufficienti per imporre al popoli un senso maggiore della gravità del momento ed ai governi una maggiore oculatezza nello sviluppo dei loro apprestamenti difensivi, i quali possono dimostrarsi necessari tanto contro i nemici esterni quanto contro quegli elementi interni che mirassero sottomano alla disgregazione nazionale. Inoltre, la necessità di un tale rafforzamento della difesa si impone per aumentare le guarnigioni delle colonie portoghesi in rapporto all'approssimarsi ad esse dei teatri di guerra. Soprattutto è risentito poi il bisogno di dare il cambio ai reparti che vigilano sul territorio portoghese d'oltremare. La nota afferma poscia che movimenti militari come quelli che si verificano nel paese debbono considerarsi naturali nei movimenti in cui avvengono, e quindi che non devono esistere nè timori infondati nè tanto meno incoscienti leggerezze. Il governo portoghese intende che la situazione generale internazionale, che ha fatto pesare anche sul Portogallo restrizioni e difficoltà più o meno gravi, debba imporre un senso di gravità al popolo portoghese esortandolo a un lavoro più intenso, all'ordine, alla coesione e alla saldezza degli animi.

Nel quadro dei varii provvedimenti concernenti le colonie portoghesi, in questi ambienti viene messa in rilievo la notizia del nuovo governatore dell'Angola, capitano di fregata Vasco Lopes Alves, nonchè quella del nuovo governatore delle isole del Capo Verde, capitano di fregata Josè de Figueiredo.

Il Sinodo dei Valdesi indetto per il 6 settembre

Torre Pellice, 3 settembre.

Lunedì prossimo si riunirà nella nostra città la sessione annuale del Sinodo valdese, il solo organismo parlamentare sopravvissuto in Italia al crollo delle istituzioni liberali per opera del fascismo. Si tratta, infatti, di un parlamento vero e proprio, composto di pastori e di laici in numero approssimativamente uguale, che costituisce l'autorità suprema della chiesa valdese, oltre che il suo organo legislativo.

Quanto al «governo», cioè alla «Venerabile Tavola», come viene detto, esso è elettivo per un anno dal Sinodo e al Sinodo dovrà poi rendere stretto conto del suo operato, senza possibilità di attenuanti di sorta, chè il Sinodo ha perfino il diritto di andare a frugare per mezzo di un'apposita commissione, in tutti gli incartamenti più segreti della «Tavola».

Quest'anno il Sinodo ha una sua atmosfera speciale: la libertà ritrovata è cara particolarmente al cuore di questa gente, che per la propria libertà religiosa ha lottato per secoli e che solo in clima di libertà può vedere garantita la continuità della sua forma di vita in mezzo al popolo italiano.

Frattanto la nostra città mostra da alcuni giorni l'aspetto animato che ogni anno precede l'avvenimento. Valligiani che discendono dalle loro borgate di Val Pellice di Angrogna e di Val S. Martino, accompagnati dalle donne che indossano ancora la caratteristica cuffietta valdese, rappresentanti delle chiese valdesi di ogni parte d'Italia, da Pachino e da Orsara di Puglia fino a Fiume ed a Bordighera.

Lunedì prossimo si formerà alla porta della «Casa Valdese» un lungo corteggio, che si dirigerà verso la chiesa principale, al quale prenderanno parte il predicatore, nella toga nera dei pastori calvinisti, i candidati da consacrare al ministerio, i pastori, i delegati [illegible] delle varie chiese. Finito il culto inaugurale nella chiesa, nell'aula sinodale della Casa Valdese si inizieranno le discussioni che dureranno vari giorni.

Dichiarazioni del dott. Vinciguerra
Commissario del Sindacato dei giornalisti

Milano, 3 settembre.

Il Commissario del Sindacato nazionale dei giornalisti dr. Mario Vinciguerra, prendendo possesso del suo ufficio, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni a un giornalista. Dopo aver rilevato che la situazione fatta dal fascismo ai giornalisti era assurda e crudele, Vinciguerra ha soggiunto che il suo sogno è quello di ridare vita al più presto alla gloriosa Federazione della Stampa. Ha anche soggiunto che sarà necessario quanto prima rivedere gli albi professionali con la maggiore attenzione e ha concluso affermando che quando la stampa italiana riacquisterà la sua normalità, un Ministero della cultura popolare, vale a dire un organo del potere esecutivo che sopraintende alla stampa, non solo non avrà ragione di esistere, ma diverrebbe una dannosa soprastruttura.

La validità della carta del vestiario
prorogata al 30 giugno 1944

Roma, 3 settembre.

Con provvedimento in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è stato disposto che la validità della carta del vestiario attualmente in uso venga prorogata fino al 30 giugno '44. Il provvedimento è stato dettato dalla necessità di ridurre al minimo possibile il consumo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento da parte della popolazione civile, in considerazione del graduale assottigliamento delle disponibilità.

La misura di cui sopra è però accompagnata da una concessione di non lieve importanza: è ridotto cioè di circa due terzi il punteggio di tutti i tipi di calzature civili da donna, da ragazzi e da bambini, nonchè delle calzature-tipo estive da uomo. La distribuzione invece delle limitate disponibilità di calzature tipo invernali o di pelle da uomo sarà effettuata extra-tesseramento, attraverso le organizzazioni sindacali, soltanto a quelle categorie di lavoratori che ne hanno più indispensabile bisogno.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 3 settembre

Sono proseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

Serie 8a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 417.461 e 1.639.356.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 451.464, 1.060.565, 1.617.254 e 1.989.406.

I 60 premi di lire 10 mila ai Buoni:

15.955	43.743	66.340
93.581	127.582	171.242
187.924	228.864	230.151
250.545	324.867	354.812
414.191	416.266	435.718
473.904	596.056	617.449
623.027	665.180	717.601
730.020	813.427	824.066
836.440	845.887	855.066
867.877	888.720	913.763
931.848	963.036	1.056.085
1.304.979	1.730.290	1.747.181
1.786.068	1.862.341	1.862.884
1.893.477	1.913.800	1.952.991
1.960.226	1.965.994	

Serie 9a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.776.433 e 1.889.704.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni 71.219; 181.610; 56.696 e 1.800.596.

I 60 premi di lire 10 mila ai Buoni:

18.815	47.804	176.227
301.315	321.189	345.068
381.070	453.317	474.113
497.456	499.411	517.722
644.761	658.368	700.653
761.467	765.725	801.287
869.636	882.113	952.928
1.147.343	1.160.464	1.161.946
1.226.060	1.306.871	1.318.415
1.338.009	1.360.290	1.387.428
1.469.935	1.472.709	1.561.342
1.586.976	1.587.712	1.607.570
1.616.693	1.618.389	1.627.246
1.709.251	1.710.087	1.742.181
1.747.700	1.781.204	1.801.058
1.834.661	1.838.846	1.841.095
1.858.204	1.911.108	

Biellesi che fanno ritorno
dal campo di concentramento e dal confino

Biella, 3 settembre.

Sono in questi giorni tornati in seno alle loro famiglie, a decine, dalle carceri e dal confino di polizia, gli operai dell'industria biellese che con il loro atteggiamento, con opere e con parole contrastarono l'attività del disciolto partito fascista, dimostrando più o meno apertamente la loro tenace irriducibile avversione all'idea i cui stessi propugnatori per primi han tradita.

Citiamo il nome di qualcuno di essi: Luigi Viana da Candelo, che ha scontato in due riprese sette anni di confino e di campo di concentramento; il pittore Giovanni Caligaris da Mongrando, deportato per cinque anni a Ventotene; i fratelli Rodolfo ed Erminio Benna da Pralungo, provenienti il primo dal carcere di Fossano ed il secondo da quello di Civitavecchia, dove entrambi sono stati rinchiusi per trentun mesi circa (ed il Rodolfo, precedentemente, aveva già scontato sei anni di prigione e di confino); Idelmo Mercandino, elettromeccanico, dopo sette anni di detenzione e di isolamento; l'impiegato Francesco Moranino, ventiquattrenne, che nel 1941 fu condannato a dodici anni di reclusione per antifascismo e per aver redatto e firmato un manifesto destinato alla massa operaia; il filatore Nello Poma, dopo un lustro trascorso in località di confino politico; Pietro Secchia, da Occhieppo Superiore che ha scontato dodici anni di carcere sui diciannove inflittigli nel 1931 dal Tribunale speciale; Giuseppe Mosca, da Chiavazza, Antonio Carlettin Mosca, da Ronco, Attilio Bagnasacco, da Pollone, Carlo Zanada, da Vaglio, Luciano Sereno, da Andorno, Mario Mancini e Celeste Negro, da Tollegno, tutti operai che hanno subito diversi anni di confino e di reclusione in vari stabilimenti penali.

La tragica fine di un industriale a Verbania
Mortalmente colpito dal figlio settenne decede per setticemia

Verbania, 3 settembre.

Un'impressionante tragedia ha troncato la vita all'industriale Enrico Hoffmann, di 44 anni, apprezzato e stimato direttore tecnico dell'Unione manifatture di Intra. La sua morte è collegata a una fatale quanto strana concatenazione di fatti. Alcuni giorni or sono in casa Hoffmann giungeva una telefonata misteriosa e una voce sconosciuta avvertiva che la sera successiva una incursione avrebbe avuto luogo sulla nostra città. Consigliava perciò di lasciare la casa e mettersi in salvo. Invitato l'ignoto a svelare la propria personalità, la voce misteriosa pronunciava un numero, che risultò inesistente nell'elenco telefonico.

Il signor Hoffmann, credendo a uno stupido scherzo o a un piano di qualche malintenzionato, deciso a tentare il colpo ladresco alla villa quando la si sarebbe creduta disabitata, pensò di preparare un'arma onde non essere còlto di sorpresa, e mise in riassetto una pistola automatica che non revisionava da anni. Quando l'arma fu pronta e stava per metterla in un cassetto della scrivania, il telefono squillò ancora una volta. Hoffmann si recò a rispondere, del che approfittò il suo piccolo e adorato Riccuccio, di 7 anni, per impossessarsi della pistola, impugnando la quale a un certo momento, ignaro del pericolo, la puntò contro il genitore e, credendo di giocare, gli gridò: «In alto le mani».

Il babbo rapidamente gli fu vicino per ghermirgli l'arma, ma, colpito da un proiettile improvvisamente sfuggito, si accasciò trapassato al fianco sinistro. Il proiettile gli aveva perforato ben 18 volte l'intestino.

Quale tragico quadro si parò dinanzi agli occhi della signora Hoffmann accorsa al duplice urlo del piccino e della sua vittima!

Prontamente trasportato all'ospedale e operato, Hoffmann, perseguitato da un destino inesorabile, è deceduto per un attacco di setticemia. Lascia largo cordoglio tra i propri dipendenti e negli ambienti industriali italiani ed esteri.

Gli illeciti arricchimenti
Una lettera di Arpinati

Bologna, 3 settembre.

Leandro Arpinati ha inviato ai giornali italiani la seguente lettera: «Egr. direttore, ho scorto, non senza stupore, il mio nome fra quelli dei gerarchi a carico dei quali si fanno gli accertamenti per gli ingenti patrimoni accumulati. Il mio stupore ha [illegible] motivi. Se gli accertamenti si faranno sul serio, il pubblico avrà ancora occasione di leggere il mio nome, ma lo vedrà in assai diversa luce. Grazie dell'ospitalità. *Leandro Arpinati*».

A scanso di equivoci, sarà bene precisare che è stata l'Agenzia Stefani, in un comunicato ufficiale relativo all'attività della commissione sugli illeciti arricchimenti, a comprendere il nome di Arpinati fra quelli degli ex gerarchi i cui beni sono stati posti sotto sequestro.

Le imprese di Bonomi ex-ministro degli scambi e valute

Milano, 3 settembre.

L'ex-ministro degli scambi e valute Oreste Bonomi, arrestato a Roma, è un ex-squadrista milanese che seppe in breve tempo salire dal manganello a quello dei milioni. Nominare Bonomi a Milano era come indicare uno dei profittatori più scaltri e più tipici. Numerose furono le cariche politiche che egli coprì a Milano, tra le quali, più a lungo di tutte, tenne quella di capo dell'opera assistenziale presso la federazione fascista, prima che questa attività fosse trasferita al comune.

I mezzi di fortuna dei quali già per la famiglia egli beneficiava, seppe ben presto moltiplicarli, valorizzando per ogni azienda, in ogni affare, la sua qualifica di «squadrista», e riuscì ad accumulare quattrini destreggiandosi nelle più svariate imprese e imponendo la sua partecipazione alle più disparate iniziative. Ad un certo momento, però, la sua stella parve traballare: quando come trafficante di pellami si fu costretti ad aprire un'inchiesta sull'attività sua e dei suoi soci, colpevoli di abusi e di imbrogli. Perfino i giornali, nonostante la museruola, poterono fare qualche cenno dello scandalo, che nella losca faccenda aveva coinvolto alcuni elementi fascisti di primo rango. Ma il nome del principale responsabile, cioè del Bonomi, non potè essere mai pubblicato, e subito del resto anche alla stampa fu ristretto il bavaglio. Eppure, con questo raccomandabilissimo passato, Oreste Bonomi non molto tempo dopo era chiamato a reggere il dicastero degli scambi e valute. Si noti che la scandalistica faccenda dei pellami rifletteva proprio imbrogli di esportazione e di importazione. Evidentemente si giudicava a Roma che il Bonomi aveva acquistato una degna competenza!

Pasta, farina ed olio
in casa dell'ex-prefetto di Ancona

Perugia, 3 settembre.

La polizia tributaria ha operato una perquisizione in casa dell'ex-prefetto di Ancona, Franco Scassellati Sforzolini, che fu noto squadrista perugino, momentaneamente assente dalla nostra città, e precisamente presso la villa del padre ing. Luigi. Sono stati rinvenuti una cassa di liquori, sigari e sigarette nazionali ed estere, pasta, farina e olio in quantità eccedente il consumo consentito.

Interessamento del Vaticano per le notizie dalla Sicilia

Città del Vaticano, 3 settemb.

L'Osservatore Romano pubblica:

«Giungono sempre più numerose all'Ufficio informazioni le domande di notizie relative a civili in Sicilia. Molte volte, poi, i richiedenti le ripetono dopo pochi giorni, oppure chiedono se sia arrivata qualche risposta.

«Si fa presente al riguardo che, nonostante il vivissimo, ripetuto interessamento della Santa Sede presso le competenti autorità, non si è potuto finora iniziare un regolare servizio d'informazioni. Continuano, però, le pratiche per stabilire questo servizio e si spera abbiano quanto prima un esito favorevole. Nel frattempo è necessario che gli interessati sappiano attendere, mentre l'Ufficio d'informazioni assicura ogni possibile premura e diligenza per soddisfare le richieste presentate».

La Principessa ad Asti

Asti, 3 settembre.

Stamane è giunta S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte che, accompagnata dal Prefetto della Provincia, si è recata all'Ospedale Militare ove ha visitato i degenti ed i feriti provenienti dai diversi fronti di guerra.

L'augusta Principessa si è poi recata all'Ospedale Civile, ove ha anche ispezionato il servizio infermiere volontarie della C. R. I. e la Scuola allieve infermiere.

La Principessa di Piemonte si è poi incontrata con S. Ecc. il Vescovo e Principe di Asti mons. Rossi.

SPORT

L'attività ciclistica dei giovani e dei militari

Roma, 3 settembre.

Il commissario della F.I.S. Gianni Albertini, ha diramato un comunicato alle Società dipendenti nel quale, fra l'altro, è detto:

«Costituiva una Consulta della quale faranno parte elementi di provata capacità tecnica ed organizzativa che rappresentino le zone ciclistiche più importanti, allo scopo di avere direttamente segnalazioni, accorgimenti, provvedimenti necessari all'incremento del ciclismo giovanile, alla valorizzazione turistica delle valli e, soprattutto, alla preparazione dilettantistica. Procederò, se necessario, alla nomina di commissari per la gestione straordinaria delle Società, e ciò fino a quando non siano definite le disposizioni per le normali elezioni dei Consigli direttivi. Pertanto invito le Società a proseguire, nel limite delle possibilità contingenti, la loro attività agonistica che per la presente stagione dovrà essere soprattutto dedicata agli allievi, con di piccole distanze, al militari in periodo di riposo e ai giovanissimi per i quali le sei [illegible] costituiranno la base di quella preparazione militare così necessaria alla difesa della Patria».

Oggi alla Radio

Ore 12.10: Orchestra diretta dal M.o Illera — 12.50: Musica varia — 13.20: Dischi di successo — 13.45: Musica sinfonica (altra onda) — 14.10: Trasmissione da Torino — 17.15: Fantasia marinara di Giuseppe Festinato, orchestra diretta dall'Autore — 17.40: Musica varia — 19.45: Dischi — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero — 22: «Avventura in soffitta» di Alberto Casella — 22.15: Motivi di operette, orchestra diretta dal M.o Petralia — 22.45-23.30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

CRONACA CITTADINA

Le commissioni interne di fabbrica
Una riconquista operaia

L'istituzione delle Commissioni interne nelle imprese industriali inquadrate sindacalmente, meglio che una conquista, deve considerarsi una riconquista della classe lavoratrice. Esse infatti esistevano già prima ed esistettero fino a qualche tempo dopo dell'avvento del fascismo, essendo gli operai riusciti ad imporle con la forza della libera organizzazione. Il sindacalismo fascista le sostituì con i fiduciari ed i corrispondenti di fabbrica, sulla cui scomparsa, crediamo che non vi sia alcuno che si senta di versare una lacrima.

Perchè, pur volendo fare una distinzione tra essi, si deve ammettere che neppure quelli onesti ed in buona fede riuscirono mai ad ottenere qualche cosa di buono e di concreto per i loro compagni di lavoro, essendosi sempre trovati fra Scilla e Cariddi: cioè fra le esigenze dei lavoratori e l'insufficienza sovente bacata dei dirigenti e della struttura organizzativa.

Oggi la classe lavoratrice riacquista le proprie dirette e genuine rappresentanze, le quali ricollegandosi ad una tradizione, rinnovando l'atmosfera ideale e potenziando lo spirito associativo, si mettono in grado di realmente servire gli interessi dei produttori. In questo senso è da rilevare che la Commissione interna così come verrà ricostituita, non agisce isolatamente — come in pratica avveniva per i fiduciari ed i corrispondenti di fabbrica — ma essendo l'espressione della volontà dei lavoratori, ha dietro di sè la forza unitaria rappresentata dalle organizzazioni sindacali, i cui dirigenti — fino ad oggi — anche se non ancora eletti dalla massa, ne sono però i legittimi esponenti e gli interpreti fedeli.

Stabilendo un rapido raffronto tra le mansioni delle vecchie Commissioni interne e quelle di nuova istituzione, troviamo molte analogie. Il che non esclude che questi organi non siano stati rapportati alle nuove condizioni ed ai progressi tecnici del processo produttivo.

Ad esempio: in un punto delle norme concretate il 20 novembre 1919, notiamo che le Commissioni stesse dovevano di comune accordo con la parte padronale e dirimere le controversie che potevano sorgere fra le maestranze e la direzione per questioni collettive e i reclami individuali sopra l'interpretazione e applicazione del regolamento, i quali abbiano un evidente carattere generale per la collettività».

Ebbene, questo compito è chiaramente riaffermato al comma b) dell'art. 4; come al comma c) dello stesso articolo è ribadito il vecchio concetto di risolvere e con trattative dirette tra gli operai e gli industriali i reclami di puro carattere individuale.

Nell'accordo del 1919 era però anche detto: «Non potranno gli operai effettuare scioperi, nè la sospensione totale o parziale del lavoro, nè intralciare in modo qualsiasi il normale andamento se prima non sono esperiti tutti i tentativi di conciliazione, senza incorrere nella perdita della settimana di deposito o nelle altre sanzioni stabilite dal presente regolamento. Non potrà neppure l'industriale effettuare la serrata, pendenti le suddette trattative senza incorrere nel pagamento di una somma uguale all'importo dei depositi operai».

Questa possibilità non trovano riscontro nel nuovo patto interconfederale, ma ciò si spiega facilmente se si tiene presente l'eccezionale e grave situazione in cui si trova l'Italia.

Non è detto che in un prossimo avvenire gli operai non possano riottenere anche questa... rivendicazione.

Forse nell'accordo testè concluso sarebbe stato però desiderabile che avesse trovato posto una disposizione riguardante lo... sfollamento dalle imprese degli elementi indesiderabili, perturbatori del buon andamento del lavoro e dell'armonia operaia.

Filippo Acciarini

Ritorna la «Famija türinèisa»

I torinesi hanno appreso con viva soddisfazione la notizia che la «Famija Türinèisa», già invisa al fascismo e da questo soppressa il 5 agosto 1932, è in via di risorgere. La simpatica istituzione, fondata il 9 luglio 1925, ritorna alla vita col suo vecchio presidente e fondatore comm. avv. Giulio Colombini. Essa riassume il suo antico programma e in più si propone di prodigare assistenza morale e materiale ai cittadini più colpiti dalle atrocità della guerra.

Le migliaia di vecchi soci e tutti i figli di piemontesi residenti a Torino che vogliono iscriversi, sono invitati a mandare la loro adesione scritta al redivivo segretario cav. Arturo Gianetto, in via Brofferio 1.

In memoria di Lorenzo Alpino

Per iniziativa dell'Unione ex-allievi Salesiani domani alle ore 9,15 sarà celebrata nella Cappella Pinardi dell'Oratorio di Valdocco una Messa in suffragio del comm. Lorenzo Alpino, che fu animatore dell'Unione ex-allievi e in diverse sue riunioni fu pure oratore ufficiale.

La vendita delle biciclette

Si ricorda che a decorrere dal 20 corrente la fabbricazione e il commercio delle biciclette sono sottoposti alla nuova disciplina del D. M. 23 luglio 1943 (G. U. n. 190 del 16 agosto 1943).

Tutti coloro che effettuano la vendita al pubblico devono denunciare al Consiglio provinciale dell'economia tutti i dati relativi al movimento e alla giacenza dei prodotti.

La vendita al pubblico di biciclette di nuova fabbricazione può essere fatta soltanto previo ritiro del buono nominativo di acquisto che il Consiglio provinciale della economia rilascierà in base alle stesse norme stabilite per la distribuzione delle gomme per velocipedi. I buoni suddetti saranno validi solo per venti giorni dalla data del loro rilascio. E' fatto obbligo ai venditori di tenere il libro di carico e scarico.

Il servizio tramviario

Sono state ripristinate: la linea 3 da Val San Martino a Borgo S. Paolo, deviata per corso Regina, Giardino Reale, Piazza Castello, via Pietro Micca; linea 10 da Montebello a Duca degli Abruzzi; linea 15 per via Lagrange e via Carlo Alberto; linea 18 idem; linea 20 corso Racconigi e Piazza Castello per via Pietro Micca.

La sottoscrizione per i profughi della Sicilia

Totale preced. L. 241.073. - Comm. Osiride Becchis (Reviglasco T.), L. 1000; Farnei Vincenzo, 50; ten. Scordo Michele, 100; Angelo Trevea (Torre Pellice) 1000; N. N., 100; Ottavio Cupplo, 1000; ufficiali e truppe dell'82a Sezione Sanità e popolazione di Camnocetto, 1000; Giovanni Lancia, 10.000. - Tot. L. 257.323.

Il fermo dei beni di ex-gerarchi
Il sequestro dei mobili d'una villa dell'ing. De Vecchi

L'agenzia *Stefani* comunica: E' stato eseguito il sequestro dei beni dell'ing. Giovanni De Vecchi, presidente dell'Istituto case popolari e fratello del quadrumviro della marcia su Roma. Il sequestro è avvenuto a Lanzo Torinese nella sua villa. La villa essendo risultata di proprietà della famiglia De Vecchi da data anteriore al 1920 non è stata sequestrata; sono stati invece repertati il mobilio e altri beni mobili.

Sette condanne al Tribunale Militare

Il Tribunale di Guerra di Torino ha giudicato per direttissima le seguenti persone:

Udienze del 1° settembre: Per ostruzionismo lavori: *Galassi Pietro: assolto per non aver commesso il fatto. Alasia Giuseppe, Margaria Pietro, Bardino Domenico, Rocchetti Giulio, Rossetti Maria: assolti per insufficienza di prove. Ferro Nazzareno: stralciato.* — Per ostruzionismo: *Agliotta Pietro, Berardi Giuseppe, Berardi Lorenzo, Gramaglia Giovanni, Melchiori Germano, Negro Giacomo, Valsesia Marcello: assolti per insufficienza di prove. Giannello Carlo, Viglio Secondo: assolti per non aver commesso il fatto.* — Per istigazione a delinquere: *De Rossi Egisto, Tuberelli Arturo: assolti per insufficienza di prove.* — Per oltraggio: *Bertengo Luigina: mesi 5 di reclusione (condizionale).* — Per infrazione al coprifuoco: *Pistono Stefano: anni 1 di arresto. De Gol Anita: assolta per insufficienza di prove.*

Udienza del 2 settembre: Per infrazione al coprifuoco: *Prinetto Marcello, Cagno Giuseppe: anni 1 e giorni 5 di arresto; Grisolano Emilio, Grisolano Giuseppe: anni 1 di arresto (condizionale).* — Per violenza a superiore gerarchia (eccitamento), ingiuria e ostruzionismo: *Pellegrini Giuseppe: assolto da tutte le imputazioni con formula piena.* — Ingiuria a superiore gerarchia tecnica: *Dublan Valentino: mesi 2 di reclusione con condizionale e non iscrizione.*

Evaso dal carcere catturato dopo un inseguimento sui tetti

Un pericoloso pregiudicato, evaso dal carcere ed attivamente ricercato da oltre un mese, è stato catturato ieri l'altro in condizioni eccezionalmente movimentate da un carabiniere in borghese della Compagnia interna. Il milite si trovava in servizio di perlustrazione in corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via Ormea, quando notava, poco distante, due individui che litigavano. Dopo essersi a vicenda coperti di contumelie, uno dei due si avventava sull'altro e con un coltello gli sferrava un colpo tale da aprirgli una profonda ferita alla fronte. Il carabiniere immediatamente interveniva, si qualificava e il accompagnava in un portone per prestare soccorso al ferito. Ma questi si dava improvvisamente alla fuga, salendo a quattro a quattro i gradini delle scale «Indubbiamente dev'essere uno che ha grossi conti da aggiustare con la polizia», pensava il milite e a sua volta saliva le scale inseguendolo. Frattanto la strada si andava sempre più affollando. Il fuggitivo giunto all'ultimo piano s'inerpicava sul tetto e di camino in camino, come un filo polizieschi, egli riusciva a nascondersi ogni qual volta il milite compariva. Finalmente, dopo quasi tre ore di questo strano gioco a rimpiattino, il fuggitivo riusciva a calarsi su di un balcone e da questo, allontanandosi ad una grondaia, a scendere nella via. Il milite lo scorgeva e giù anche lui. L'inseguimento terminava al Valentino ove il fuggitivo, con la giacca gettata con noncuranza sul braccio, cercava di darsi l'aria più innocente del mondo. Sulla fronte era però sempre la ferita sanguinante. Finalmente, accompagnato in caserma, il ferito veniva identificato per il pericoloso pregiudicato Giovanni Teodorello di Augusto, abitante, dopo la sua evasione dalle carceri, in via Nizza 40. Anche il feritore, identificato per l'esercente Mario Magnoli di Martino, abitante in via della Consolata 10, è stato arrestato ma denunciato soltanto per ferimento semplice.

Da fuoco con un cerino alla benzina sparsai nello scontro di due veicoli

Un duplice, curioso incidente, è accaduto nel pomeriggio di ieri in via Goffredo Casalis all'angolo di via Bioglio. Un autocarro carico di bottigliette di birra, proveniente da via S. Donato, si scontrava con una «topolino», schiantandola e soprattutto spaccandole il serbatoio del quale uscivano e si spandevano sull'asfalto una quindicina di litri di benzina. Mentre i due autisti stavano scambiandosi le generalità e già alcuni operai stavano per liberare la strada, un passante, distratto ed incosciente, accendeva una sigaretta e gettava il cerino per terra, proprio sul rivolo di benzina che fulmineamente s'incendiava. In un attimo un immenso braciere avvolgeva l'autocarro che minacciava di essere completamente distrutto. I vigili del fuoco, subito avvisati, accorrevano con una motopompa e fortunatamente in pochi minuti di lavoro spegnevano le fiamme. Il danno riportato dai due autoveicoli è però notevole e sorpassa le 100 mila lire.

Investimento mortale

Nel tardo pomeriggio di ieri, una mortale disgrazia è accaduta in corso Casale. Un pesante autocarro che procedeva a moderata velocità, investiva e travolgeva sotto le ruote tale Stefano Crosco di Giovanni di 51 anni, che rimanera sull'istante cadavere. Occorrevano i vigili del fuoco con un carro attrezzi per togliere di sotto le ruote dell'autoveicolo, il cadavere orrendamente sfracellato.

Carne per malati

Elenco delle macellerie per la somministrazione della carne agli ammalati e prenotati provvisori per la settimana dal 4 al 10 settembre: via Mercanti 1, piazza Em. Filiberto, Tett. Lav., piazza Giulio 15, corso Oporto 15, via Principi d'Acaja 45, corso Regina Margherita 215, via Vibò 42, corso Palermo 107, corso Vercelli 112, corso Giulio Cesare 25, piazza Hermada 12, via San Massimo 44, piazza Vittorio Veneto 11, via Rossini 19 bis, via Lucio Bazzani 11, via Nizza 95, via Monterecchio n. 7, corso Orbassano 3 bis, corso Peschiera 190, corso Racconigi, mercato spaccio 3, corso Italia 307, via Passalacqua 2.

Vendita di frattaglie. — In via Bertholet 20 è aperta la distribuzione delle frattaglie agli esercizi pubblici ed alle convivenze civili.

Distribuzione di patate. — La vendita dei salumi nei giorni di lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 corrente verrà effettuata dai seguenti siti nelle sezioni: Nizza, Crocetta, S. Paolo, Bertolla, Cavoretto, Pilonetto.

ONORIFICENZA

Per i meriti acquisiti nel campo commerciale e industriale, su proposta del Duca del Mare, Sua Maestà il Re Imperatore con motu proprio ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il

Sig. Bracciante Abramo

Gli amici porgono vivissime congratulazioni e rallegramenti.

Seguendo la Cronaca

Sartoria BELTRAMO

accolta stoffe confezione abiti.

Spettacoli cinematografici

Ambrosio: Capitan Sparviero (Lucky duio, Alfredo Mayol), U. 20,30 — **CORSO**: «E' arrivata la fortuna» con Lucien Baroux. Ultimo 20,30 — **Augustus**: Febbre, Paola Barbara, Carlo Tamberlani. Ult. 20,30 — **STATUTO**: «Il vincitore». Birgel — **NAZIONALE**: Fascino di Bohème — **TORINO** Risparmio «Lora Terry» con Marika Rökk. Ultimo 20,30 — **ALFI**: «Vogliamo la celebrità» — **Colosseo**: Maria Malibran, Brazzi — **S. ALBERTO**: «Ridi, pagliaccio» — **EXCELSIOR**: «Incontri di notte» — **AQUA**: «Miraggio», Michel Simon — **Sporia** (Nizza 170): Cuor di regina — **NUOVO** (Sarzo 10): Piccolo alpino — **SAVOIA** 16: «Un grande amore»

BORSE

TORINO, 3 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red(3)	85 50	85 75	Mardi	1031 —	1036 —
» 1/2 %	80 75	80 50	Fiat	1040	1030
Red(3)	82 [illegible]	80 70	Isotta	100 50	100 50
» 1. e.	68 —	67 —	Navig.	1080	1600
Red(3)	75 —	74 [illegible]	Neb.	182 —	182 —
» 1. e.	75 —	74 50	Isevi	200 —	300 —
Red(3)	79 [illegible]	79 [illegible]	Magn.	130 —	130 —
» 1. e.	79 00	79 25	Piaxid	455 —	450 —
BT(3)	97 25	97 25	Ilva	108 50	108 50
» 44	95 75	94 90	Anzal.	365 —	365 —
» 45	70 —	77 —	Borg.	1300	1300
» 30 I	78 75	78 [illegible]	Tlor.	1000	1000
» 30 II	78 45	78 [illegible]	Cotta.	150 —	150 —
» 31	78 40	78 35	Finsa	380 —	380 —
Ferrit.	300 —	300 —	Lanza	440 —	440 —
[illegible]	405 —	410 —	Cil	315 —	315 —
[illegible]	401 —	401 —	Schiap	200 —	200 —
[illegible]	501 50	502 —	Param	780 —	780 —
[illegible]	520 —	520 —	Lanza	820 —	820 —
Tera.E	172 —	170 —	Aele	80 —	81 —
[illegible]	414 —	415 —	Ram.	184 —	182 —
[illegible]	410 —	410 —	Mar.a	600 —	600 —
S. Pao	515 50	515 50	Amiat	740 —	740 —
[illegible]	511 50	511 —	Mon.e	300 —	300 —
Migl.I	500 —	500 —	Arg.F	1000 —	1000 —
A.Geo	3000	3000	Sarch	230 —	230 —
Medit.	1195	1195	Dalca	230 —	230 —
Mared	2300	2300	Sion	215 —	215 —
S.A.I.	542 —	542 —	Wed.	760 —	755 —
Tor.V.	580 —	580 —	Gilard	115 —	115 —
Biella	1300	1300	Filis	1000 —	1000 —
Baiga.	62 50	62 50	Naffa	377 —	375 —
Sip	1000	1000	Talco	1250	1250
Terni	885 —	885 —	Florio	72 —	71 —
F.C.E.	530 —	530 —	Siba	370 —	370 —
Tabler	2250	2250	Monte.	1000	1000
Mer.It	750 —	750 —	Real.E	710 —	710 —
Nodel	250 —	250 —	Cart.I	325 —	325 —
Unes	700 —	700 —	«Merk	100 —	100 —
Mot	2250	2250	Burgo	1261 —	1261 —
Sent.	1171 50	1175 —	Pir.R.	1261 —	1261 —

CAMBI: Svizzera 151; Portogallo 79,60; Svezia 452; Argentina 512; Germania 760,40; Giappone 4,475.

MILANO. — La Centrale 1465; Edison 1140; Marelli 2450; Vizzola 834; Rubattino 30; Cantoni 7000; Furter 4100; Val Tosino 375; Ansaldo 925; De Angeli 1000; Unif. Can. 950; Brioschi 3600; Redondi 3100; Tosi 391; Un. Manif. 1185; Gerardo 2900; Rossi 2950; Targetti 475; Caesar 374; Barnesoni 295; Fibre Tess. 865; Ferriere 912; Ilva 555; Ilva 505; Metall. It. 430; Ausonia 705; Montecatini 595; Dalmine 795; Breda 662; Bianchi 180; Isotta 161; Angiolani 400; Siderifera 152; Adriat. 444; Cieli 635; Dinamo 305; Bresciana 1195; Piacentina 1410; Sarda 187; Emiliana 1103; Ilsenia 1016; Tosi P. 1150; Bastogi 1050; Distr. It. 630; Eridania 2300; Petroli 36; Asdas 440; Italicia 94; Fondi Rustici 935; Beni Stabili 730; La Milano 265; Burgo 1460; Alb. Veneta 345; Belmonti 1250; Pirelli It. 3250; Pirelli e C. 1200.

STATO CIVILE

3 Settembre 1943

NATI 2
MORTI 7
MATRIMONI 5

[illegible] di Francesco, m. a. da Torino, v. [illegible] 41 - [illegible], a. 77, da S. Damiano d'Asti, casalinga, v. E. [illegible] 1 - [illegible] di Cesare, a. 36, da Calliano Monf., v. F. Benelli 2 - [illegible] Elisabetta m. Andrioli, a. 62, da Cuneo, casalinga, c. G. Cesare 23 - [illegible] fu Giovanni, a. 72, da Torino, [illegible] - [illegible] di Ettore, a. 21, da Torino, [illegible], v. Giuliadia 14 - [illegible] Giuseppe fu Luigi, a. 18, da Torino, [illegible].

MERCATI

BESTIAME. — [illegible]

FORAGGI. — **Alessandria**: [illegible]

Mercati delle uve

TORTONA. — [illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Stamane munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ronco Maria Garzena

Lo piangono inconsolabili il marito **Renzo** geom. cav. **Luigi**, i figli **Tilde** col marito rag. **Paolo** e figlio **Pierluigi**, capitano geometra **Achille**, il fratello colonnello **Isabella Arturo** e famiglia, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti, e le affezionate **Cristina** e **Marinella**.

I funerali avranno luogo in Graglia Biellese domenica 5 corrente alle ore 9, indi la cara salma sarà trasportata a Loiri ove seguiranno le esequie alle ore 16,30. 4142

Non fiori, ma beneficenza.
Graglia, 3 settembre 1943.
Impr. Municipale Frazai, Biella

Il 20 luglio 1943, in Rivalba Torinese, mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Bachi Giuseppe Riccardo
Medico Chirurgo

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Rolando Margherita**, il figlio **Ermanno**, fratelli, sorelle e parenti tutti. 16374
Torino, via Madama Cristina 11.

A funerali avvenuti, la figlia **Erminia** annuncia la morte della sua adorata Mamma

Maria Duda ved. Calvano

Per espressa volontà dell'Estinta la figlia non prenderà il lutto. Torino, corso Orbassano 36.
Pe. e Funebri Gesla - Tel. 40408

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ANNUNCI COMMERCIALI *L. 4 per parola*

[illegible] lavori decisione rubifica ingranaggi fresatura filetti di precisione [illegible] Scrivere [illegible] L. Unione Pubblicità Italiana, Torino, oppure telefonare 77.349.

CALDAIE [illegible]

CAMBIERE [illegible]

FILETTATRICI [illegible]

MOTOPOMPA [illegible]

MOTORI elettrici trasformatori [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PIALLATRICE [illegible]

TAGLIABARBA [illegible]

VENDO trasformatore HP [illegible]

2) ARTIGIANATO *L. 8 per parola*

FABBRICA artigiana [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

ASSIAMO [illegible]

APPORTANDO [illegible]

ALLEVAMENTO [illegible]

BUONISSIMO [illegible]

CAVALLERA, [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

ESERCIZIO [illegible]

INTERESSERO [illegible]

OROLOGERIA [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PICCOLA industria [illegible]

RILEVO [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TIPOGRAFIA [illegible]

8) AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 4 per parola*

ALIMENTARIO [illegible]

CE'DASI [illegible]

«L'ORCHIDEA» di Sem Benelli sullo schermo

Si parla di una grande combinazione di carattere internazionale per la realizzazione cinematografica di *L'orchidea* di Sem Benelli con l'interpretazione di Doris Duranti.

Intanto si annuncia che questa celebre commedia sarà rappresentata prossimamente sui palcoscenici italiani ed esteri dalle maggiori Compagnie di prosa.

Doris Duranti ha ultimato in questi giorni l'interpretazione di *Resurrezione* e *Nessuno torna indietro*.

CERCASI [illegible]

DINTORNI [illegible]

TERRENO [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 5 p. par.*

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTO [illegible]

AFFITTO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

SIGNORILE [illegible]

SINISTRATO [illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE *L. 3 per parola*

AI [illegible]

ALLA [illegible]

CALCOLO [illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 3 p. p.*

COPISTERIA [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 6 per parola*

AFFITTASI [illegible]

AMMOBILIATA [illegible]

ELEGANTISSIMA [illegible]

PERNOTTANDO [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

ABILI [illegible]

ACQUISTATORI [illegible]

ACQUISTATORI [illegible]

ACQUISTATORI [illegible]

ACQUISTATORI [illegible]

ALLA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

CERCO [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO *L. 1,50 per parola*

AD [illegible]

ASSISTENTE [illegible]

ATTIVO [illegible]

CAPO [illegible]

CAPO [illegible]

DICIOTTENNE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DOTTORE [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

INGEGNERE [illegible]

LAUREANDO [illegible]

PROVETTA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SARTO [illegible]

SIGNORINA [illegible]

Estratto di sentenza

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia il Tribunale Civile e Penale di Biella ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro *Timpani Umberto* di Pasquale e di Siciliano Teresa, nato ad Antonimina il 5-1-1919, residente a Gaglianico, impiegato, coniugato, incensurato, detenuto a Biella dal 19-5-1943 imputato del delitto di usurpazione del grado di sottotenente di aviazione (art. 498 C. P.) perchè dal 5 al 15 maggio 1943, in Biella ed altrove, indossava pubblicamente la divisa di ufficiale dell'Arma Aeronautica.

Omissis

Dichiara il Timpani colpevole di tale reato e lo condanna alla pena della multa in L. 1000 (mille).

Ordina la pubblicazione della sentenza limitatamente al reato di usurpazione di titoli commesso da Timpani Umberto.

Addì 28 giugno 1943.

f.to Scarperi, f.to Dominuco f.to Moscone.

Il Cancelliere: f.to De Simone

Per estratto conforme il 27 agosto 1943.

Il Cancelliere: *Arena*.

STENODATTILOGRAFA [illegible]

STENODATTILOGRAFO [illegible]

TECNICO [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO *L. 1 per parola*

ABILE [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

CONIUGI [illegible]

DOMESTICO [illegible]

ORTOFRUTTIVITICOLTORE [illegible]

QUARANTATREENNE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORA [illegible]

16) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

CERCANSI [illegible]

PRODUTTORE [illegible]

17) ANNUNZI VARI *L. 4 per parola*

ABITI [illegible]

ABITI [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AMPIA [illegible]

AUTOPIANO [illegible]

CASTORINI [illegible]

CAUSA [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 4 per par.*

ACQUISTO [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

BIANCHI [illegible]

CAMION [illegible]

CERCASI [illegible]

COMPERO [illegible]

GASSOGENI [illegible]

OFFICINA [illegible]

TENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO 501, Riva Enrico, Caselle Via Borgata Rivera.

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e veneree [illegible]

Dr. F. ADLER — [illegible]

Comm. dr. MARZOCCHINI, [illegible] MALATTIE della PELLE e VENEREE [illegible]

Dr. WYSS, [illegible] MALATTIE VENEREE e della PELLE [illegible]